

## Progetto di valorizzazione del Castello Sforzesco

### Relazione Tecnica

L'Amministrazione comunale intende valorizzare il complesso castellano in vista di Expo 2015, migliorando la distribuzione e gli allestimenti museali, l'accessibilità e la fruibilità anche estetica nel suo complesso. Le linee guida di indirizzo e la definizione degli allestimenti interni sono curate dagli studi degli architetti Michele de Lucchi e David Chipperfield.

All'interno di questi obiettivi sono stati eseguiti i seguenti progetti:

- 1 – *restauro delle facciate della corte Ducale, cortile della Rocchetta, cortina Sud, e revisione della copertura di corte Ducale*
- 2 – *restauro delle facciate e spazi esterni dell'ex Ospedale (Cortina di Santo Spirito) e rifacimento delle coperture.*
- 3- *conservazione e riuso dei locali dell'Antico "Ospedale", progettazione preliminare.*
- 4 – *recupero e riutilizzo del Rivellino di Santo Spirito, il progetto preliminare è in fase di redazione.*

### Analisi del degrado

Sostanzialmente il Castello è stato sottoposto a manutenzioni occasionali emerse in base alle necessità, senza alcuna programmazione dalla ricostruzione avvenuta nel Secondo Dopoguerra ad oggi. Il degrado evidenziato nelle coperture è causato da un sottomanto posato solo nella parte centrale della falda, il quale crea fenomeni di condensa e cottura dei coppi, con scivolamento delle tegole favorito dalla mancanza di idonei sistemi di fissaggio. Le vibrazioni delle linee metropolitane facilitano i dissesti in copertura, con infiltrazioni che penetrano nei sottotetti, dilavano le facciate e fanno emergere sali. Nella zoccolatura emergono solfati e nitrati, determinando ritenzione di umidità, distacchi ed efflorescenze. La presenza di questi sali è dovuta agli antichi usi militari: i locali al piano terra sono stati adibiti a scuderie per centinaia di anni.

L'umidità, aggressiva, battente, di risalita e percolante, veicolando i sali presenti, è il fattore deterioregeno principale.

La campagna diagnostica, effettuata su tutti i prospetti e su ogni livello, ha permesso di individuare i contenuti salini e gli elementi compositivi di tutti gli intonaci presenti, spesso non compatibili tra loro, in particolare nei rappezzi recenti.

I dati hanno permesso di confermare l'ipotesi che gli intonaci antichi fossero colorati a base di leganti naturali che il tempo ha spento o cancellato. I materiali lapidei più sofferenti sono quelli in pietra d'Angera, in particolare nei peducci scolpiti, pietra che evidenzia tutto il suo comportamento sensibile, se sottoposta agli agenti aggressivi.

## **Metodologie d'intervento**

L'intervento richiede il monitoraggio degli approfondimenti di consolidamento e pulizia degli elementi lapidei, intonaci compresi. La metodologia sarà quella di conservare il palinsesto creato dai vari interventi stratificati, verificandone sempre i risultati puntuali e d'insieme in collaborazione con gli operatori e la Soprintendenza, garantendo la conservazione materiale dell'elemento architettonico. La pulizia degli ornati litoidi prevista è manuale e con sistemi ad umido, con consolidamento corticale a base di silicato e con latte e maltine da iniezione per quello più profondo in particolare per gli intonaci staccati. Le riprese ed integrazioni saranno a base di calce idraulica e grassello a seconda del livello di completamento e velature per uniformarne l'aspetto e proteggere la superficie. Il consolidamento e la pulitura saranno effettuati non prima dell'estrazione dei sali e l'eliminazione di spore e muffe con idonei biocidi per eliminare il riproporsi di questi fenomeni deteriogeni. Nei basamenti moderni e umidi saranno rimossi gli intonaci, non prima di sondaggi stratigrafici, con la posa di nuovi risananti a base di calce idraulica naturale. La copertura sarà revisionata con la sostituzione dell'orditura secondaria marcescente, la posa di una guaina impermeabile e traspirante, il riuso del coppo esistente con nuovo sottocoppo, fissaggi ed accessori. La lattoneria sarà in rame, tutte le parti in metallo e legno saranno pulite e verniciate.

Gli archi del loggiato di Galeazzo Maria saranno rinforzati con iniezioni armate.

*Testo a cura di  
Carlo Catachio*